

Nicola Cappabianca, nasce a Napoli nel 1957. A soli dodici anni viene ammesso al Conservatorio “**San Pietro a Majella**” di Napoli, dove si diploma giovanissimo nella classe del M° **Ferdinando Stajano**.

Inizia sin da subito a svolgere un'intensa attività concertistica: in duo con pianoforte, chitarra e vari gruppi cameristici nel “**Trio Devienne**” e nel “**Quartetto Neapolis**” ed è presente nella formazione della “**Orchestra Aulos**”, una delle prime orchestre di flauti in Italia, incassando unanimi consensi di critica e di pubblico in ogni suo impegno artistico.

Tra il 1979 e 1980 fa parte della **Fanfara dipartimentale della Marina Militare di La Spezia**, in qualità anche di **ottavinista**.

Preziose e numerose le sue collaborazioni, tra cui spicca quella con il M° Roberto de Simone nella produzione della “**Lucilla Costante**”, opera teatrale della commedia napoletana a firma dell'autore Silvio Fiorillo.

Dal 1988 fino ad arrivare ai nostri giorni, svolge una copiosa attività come **segretario artistico in concorsi nazionali ed internazionali**, tra cui spiccano il Concorso Nazionale giovani Flautisti “**E. Krakamp**” e il Concorso Nazionale “**T. Gargiulo**”, oltre a quelli internazionali, dove il suo impegno è dedicato, tra gli altri, ai due concorsi “**I. Poggioli**” e “**G. Gariboldi**”

Dall'Aprile del 1999 collabora attivamente con la rivista trimestrale flautistica “**Falaut**”, prima rivista in Italia con CD allegato, in qualità di **responsabile delle rubriche Corsi, Concorsi e 10 e Lode**.

Non mancano incarichi del tipo didattico: dal 1977 al 1989 insegna flauto traverso in vari conservatori italiani tra cui spiccano quelli di Foggia, Sassari, Cosenza, Potenza e Benevento, fino ad arrivare al **1990** quando diventa professore ordinario e **titolare della cattedra di flauto traverso** al Conservatorio “**G. Martucci**” di Salerno.

Dopo un'intensa attività professionale, dal 1° Novembre 2020, termina con una meritata pensione la sua carriera presso il Conservatorio, pur continuando ovviamente a dedicarsi alla musica, indiscutibile “filo rosso” che da sempre scandisce e detta i tempi della sua vita.